



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
E-mail: info@consigionazionalegeologi.it

Comunicato Stampa

Dissesto Idrogeologico nelle Marche

Farabollini: “Le piogge non possono dare l’alibi ad una inesistente pianificazione e programmazione territoriale. **Stiamo pagando perché da anni non è stato fatto nulla di serio e programmatico**”.

“Le piogge e quanto è accaduto in Italia e nelle Marche negli ultimi tempi, non possono dare l’alibi ad una inesistente pianificazione e programmazione territoriale. Stiamo pagando perché da anni, sul fronte dissesto idrogeologico non è stato fatto nulla di serio e programmatico”. Duro, il Consigliere Nazionale dei Geologi, **Piero Farabollini**, intervenuto questa mattina alla conferenza dal tema: **Dissesto Idrogeologico Italia sott’acqua. Geologia: se non ora quando?**” organizzata dalla Scuola di Scienze Ambientali dell’Università di Camerino con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dei Geologi** e svoltasi presso la Sala Consiliare del Comune di Camerino.

“Ancona, 1972: due giorni di pioggia – ha proseguito il consigliere **Nazionale dei Geologi** - e si stacca la grande frana di Ancona che risulterà uno degli eventi più disastrosi della storia geologica d’Italia; Marche centrali, 1976; Tronto, 1992: 370mm in 24 ore che causarono il più imponente evento alluvionale delle Marche; Potenza, Chienti, Ete morto e Tenna, 1998; Marche centro-meridionali, 1999, 2000 e 2001; Aspigo, 2006: in circa due ore caddero 80 millimetri di pioggia.

Non possiamo neanche imputare il disastro alle onde del mare che non hanno permesso lo sfogo dei fiumi a mare: in tutte le foci fluviali, dall’Esino al Tronto, l’onda di piena aveva notevolmente sopravanzato la forza del mare. Il giorno 2 marzo, il più disastroso, nella zona di Sant’Elpidio a Mare (Fermo) il livello dell’Ete Vivo aveva raggiunto i 4,5m a fronte di medie di periodo che non arrivano a un metro. Il Tronto era salito (in località Brecciarolo di Ascoli Piceno), a 2,71 m (0,5 m di media); il fiume Potenza (Sambucheto di Macerata) aveva un picco di 2,4 m a San Firmano, su una media di 0,4 m; l’Aspigo a Camerano (Ancona) aveva un picco 4,69 m; il Misa a Senigallia, era salito a 5,59 m, a fronte di medie di 1,5 m”.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
E-mail: info@consigionazionalegeologi.it

Ed allora **“la domanda viene spontanea: perché non si parla più di prevenzione? La risposta è altrettanto spontanea: l'emergenza permette di gestire una gran mole di fondi – ha dichiarato Farabollini - che altrimenti non sarebbero disponibili, a scapito però anche di perdite di vite umane”**. E dai geologi arriva una proposta concreta : **“creare un coordinamento tra Regione Marche, Università, Consiglio Nazionale dei Geologi e Ordine Regionale dei Geologi che favorisca la qualità e l'efficacia degli interventi di prevenzione – ha concluso Farabollini - e mitigazione del rischio idrogeologico, favorendo anche la diffusione del ruolo chiave che la geologia ha nella mitigazione dei rischi e nella salvaguardia delle vite umane”**

Contatti :

Piero Farabollini – Consigliere Nazionale dei Geologi Tel 320 4381270

**Addetto Stampa – Consiglio Nazionale Geologi –
Giuseppe Ragosta – Tel 334 7719759 / 392 5967459**